

«Le mie storie di donne che lottano per conquistare dignità»

«Le stelle senza cielo» di Angiola Tremonti, romanzo corredato di un cd con canzoni inedite

La Zecchini - benemerita tra le editrici di cultura musicale classica e operistica - ha aperto alla narrativa pubblicando un romanzo (210 pagine, 19 €) che, in apparenza privo di addentellati con il mondo delle note, è musicale nel senso più profondo e intimo del termine. «Le stelle senza cielo» di Angiola Tremonti, pittrice, scultrice e scrittrice, narra cinque storie di donne che lottano, che soffrono e che vinceranno per conquistare la dignità. Le protagoniste - Monica, Annalisa, Michela, Milena e Anna - sono voci di un firmamento che costringe a guardarsi dentro. Per saldare il nesso fra l'aspetto narrativo e quello sonoro il libro è corredato di un cd con canzoni inedite, i cui testi partono dalle esperienze delle donne del romanzo per rivolgersi al lettore/ascoltatore. **Signora Tremonti: qual è il cuore del romanzo?**

È un romanzo su quella condizione universale e senza tempo che è l'essere donna. «Woman is the nigger of the world» (la donna è il negro del mondo) cantava John Lennon nel 1972: da allora a oggi le cose non sono cambiate e, anzi, in molti casi sono peggiorate: basta pensare all'escalation della violenza domestica e del femminicidio. Una condizione che, in quest'opera, viene osservata e rappresentata attraverso cinque «parabole»: le storie, sia reali (concrete) sia ideali (simboliche), di don-

ne di età, condizione, cultura e visione delle cose diverse, ma accomunate dal fatto di essere - ognuna a modo suo - il «negro» del proprio piccolo mondo quotidiano.

In quali termini ne traduce il senso?

In cinque condizioni-simbolo. La solitudine davanti a una scelta decisiva: una di quelle scelte di fronte alle quali la solitudine, appunto, invece di essere attenuata dal sostegno di anime e coscienze vicine viene amplificata dal deserto nel quale si precipita. L'illusione: le illusioni non si mangiano ma alimentano, scrive Marquez (in «Nessuno scrive al colonnello»); ma ci sono illusioni che, quando si dissolvono, ci lasciano senza nemmeno quel briciolo di energia che i sogni ci danno, sul precipizio che segna il confine tra fermarsi e andare avanti. La caduta, sia come momento di bilancio della strada percorsa (un esame di coscienza che ci costringe a vedere il passato in quella luce sotto alla quale ci siamo sempre rifiutati di vederlo) sia come occasione di partenza su una strada diversa, forti delle nuove consapevolezza. L'illuminazione, derivata da una scoperta sorprendente e inattesa, che ci obbliga a rimettere in discussione tutte le nostre certezze e a comprendere che il muro con il quale ci illudiamo di chiudere fuori gli altri in realtà non fa altro che chiudere dentro noi stessi. Lo squallore: quel disagio interiore

senza appello che resta quando il sole della verità fa evaporare quella pozza che avevamo creduto mare della vita di coppia e sulla spiaggia deserta dell'anima resta solamente il sale amaro della verità.

A chi consiglierebbe questo libro?

È un libro per tutti. Per le donne che hanno sofferto, ma senza mai smarrire la speranza, e per gli uomini che amano l'universo femminile, ma il cui senso profondo sembra loro sfuggire.

Perché lo ha scritto?

Ne ho sentito l'esigenza come donna socialmente impegnata, anche perché volevo fare un'autocritica, e come artista, in quanto scrivere è comunicare speranza.

Lei conta decine mostre personali, in Italia e all'estero: ma chi è Angiola Tremonti?

Sono io. Sincera, impulsiva e pessimista felice. Già mi ero raccontata in «La valle degli orsi» (Bompiani). Qui ho nascosto fra le righe - solo in piccola parte - esperienze, dolori, speranze... e li ho mescolati con storie vere, li ho quasi rivissuti, e superati.

Un giorno realizzo un gioiello, il giorno dopo assemblo creta e ferro e scrivo. Ed ecco un testo scritto, musicato e cantato che dà origine ad un'opera nuova, sensoriale, che mira a giungere al cuore. Ecco perché questo libro è uscito con un cd musicale. Le canzoni sono un antidoto contro la violenza.

Sergio Caroli

L'artista e scrittrice Angiola Tremonti

